

Il governo lancia la ciambella per salvare gli Lsu

AZIENDA SCUOLA

Di Franco Bastianini

Potrebbe rientrare la minaccia, ventilata dall'associazione nazionale delle imprese di pulizia e servizi, di dare corso alle procedure di licenziamento collettivo degli oltre 12 mila ex lavoratori socialmente utili che svolgono servizi di pulizia soprattutto nelle istituzioni scolastiche della Sicilia e della Campania, a causa della insufficienza degli stanziamenti autorizzati per il 2009 dal decreto legge 29 novembre 2008, n. 185. Secondo quanto risulta a ItaliaOggi, il governo sta infatti per presentare alla camera, nell'ambito del ddl sugli ammortizzatori sociali (relatore Marco Milanese-Pdl), un emendamento che ripristina i fondi necessari. La minaccia di licenziare il personale era stata avanzata all'indomani della conversione in legge del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 che, per la proroga delle attività di pulizia, aveva autorizzato per il 2009 la spesa di 110 milioni di euro a fronte di un costo preventivato dall'associazione aggirantesi intorno ai 350 milioni. Ad avviso dell'associazione, infatti, la spesa di 110 milioni di euro sarebbe stata sufficiente per coprire i costi limitatamente ai primi tre/quattro mesi del 2009 decorsi i quali si sarebbe reso necessario procedere ai licenziamenti. Le proteste, tanto dell'associazione quanto, e soprattutto, dei lavoratori interessati non sembrano essere cadute nel vuoto. Il governo potrebbe dunque incrementare la spesa già autorizzata, di ulteriori 40/50 milioni per far fronte alle convenzioni e garantire il rinnovo di tutti i contratti in essere. Emendamenti di tal specie, al ddl lavori usuranti, sono stati presentati anche al senato. In questo caso, però, tutti di opposizione.